

TE DELL'ANTI-CITTA'

DAI CELEBRI PINI ALLE MURAGLIE DELI' «INTENSIVO»

di

La operazione suicida di Roma

Tutto ciò che è sorto nella capitale e intorno ad essa smentisce le regole elementari del vivere civile: dai «borgatti» alle borgate, dai «nuclei» cosiddetti spontanei agli sterminati quartieri di speculazione. Una sola eccezione: il primo razionale quartiere per 26 mila persone nell'agro a sud della città, con 40 metri quadrati di verde per abitante

Roma, giugno. Sessantamila persone che vivono in «borgatti» ovvero in agglomerati di baracche; 100.000 persone che vivono nelle borgate cosiddette «ufficiali», costruite negli anni lottori per relegarvi la gente cacciata dagli sventurati centri (cui altre sono aggiunte nel dopoguerra ad opera degli enti di edilizia popolare); 500 mila persone che vivono in questi «nuclei» cosiddetti spontanei, sorti in tutto l'agro in base a lottizzazioni abusive e moltiplicatisi in tutti questi anni per ospitare l'ondata migratoria (una media di 40-50 mila persone l'anno). Aggiungiamo a questi infelici e moltiplicatisi in tutti questi anni per ospitare l'ondata migratoria (una media di 40-50 mila persone l'anno). Aggiungiamo a questi infelici e moltiplicatisi in tutti questi anni per ospitare l'ondata migratoria (una media di 40-50 mila persone l'anno). Aggiungiamo a questi infelici e moltiplicatisi in tutti questi anni per ospitare l'ondata migratoria (una media di 40-50 mila persone l'anno).

gli apparati comunali; fatto che è di 200 mila lire; a Cinesimonia dell'assessorato al patrimonio, solo una piccola percentuale di quel primo programma è stata realizzata. Sono stati bensì assegnati e privati circa 7 milioni di metri cubi per 90 mila abitanti, ma le utiche opere in avanzato corso di costruzione, oltre a quelle ricche di enti di edilizia popolare, no, e che un vano di tipo medio-basso venduto a diverse migliaia di lire, oltre ai programmi della legge n. 167, se portati avanti con decisa e vigorosa alternanza alle distinzioni del mercato libero, per le quali il costo dell'opera tende a incidere su quello della casa per il 50-60 per cento, e un apparato

partecipando alle aste pubbliche in quanto a Cinesimonia dell'assessorato al patrimonio, solo una piccola percentuale di quel primo programma è stata realizzata. Sono stati bensì assegnati e privati circa 7 milioni di metri cubi per 90 mila abitanti, ma le utiche opere in avanzato corso di costruzione, oltre a quelle ricche di enti di edilizia popolare, no, e che un vano di tipo medio-basso venduto a diverse migliaia di lire, oltre ai programmi della legge n. 167, se portati avanti con decisa e vigorosa alternanza alle distinzioni del mercato libero, per le quali il costo dell'opera tende a incidere su quello della casa per il 50-60 per cento, e un apparato

mento modesto di 150 metri quadrati in zona squallida non costa mai meno di 12 milioni. Un mercato che come è stato più volte appurato da varie parti politiche, hanno reso dai 70 ai 100 miliardi annui di plusvalore agli speculatori; che sconta l'enorme imprevidenza dei privati imprenditori, impercati negli anni facili a sedurre solo

peppano l'attività dell'edilizia pubblica (di cui altri parlano in questo giornale); tentano conto che dei 42 miliardi stanziati dalla CESCAL, per Roma e provincia solo 12 miliardi sono stati spesi, che i 20 miliardi a disposizione dell'Istituto casa popolari non possono essere utilizzati per la mancata urbanizzazione delle aree relative, e via dicendo.

Ma il problema della casa non è che un aspetto, una conseguenza diretta delle drammatiche condizioni urbane di Roma, della sua carenza di infrastrutture e di servizi essenziali (dei 140 miliardi di opere pubbliche previste dalla delibera-quattro del maggio 1968, solo una quarantina risultano già finanziate; il fabbisogno ineditato di asili scolastici, nonostante gli sforzi compiuti, si aggira ancora e sempre sulle 3-5 mila unità); ed è qui, nell'incapacità di affrontare sionamente il problema di Roma, che si è manifestata la scarsa responsabilità dei suoi amministratori. Niente che difonda la coscienza della gravità della scelta da compiere edela necessità di adeguare ad esse l'impegno tecnico e culturale; l'Istituto per la pianificazione, ritenuto indispensabile fin dal 1962, non è mai stato costituito. Così il piano regolatore (legge del 1959) non viene che in minima parte attuato: si sono fatti studi (dal verde al sistema direzionale alle zone di ristrutturazione), ma pochissimi sono i piani particolarmente adattati per la zona industriale, per i nuclei abusivi degli appartamenti affitti o in secondo mano, per le abitazioni dei nuclei abitativi di più, attraverso il piano regolatore, ma non è mai stato, in tutti questi anni, il vero mistiato e il completamento della fascia tuttintorno al nucleo centra-

L'esempio di Amsterdam



Questo è il cortile di un quartiere popolare di Amsterdam.

struzione, oltre a quelle ricche di enti di edilizia popolare, no, e che un vano di tipo medio-basso venduto a diverse migliaia di lire, oltre ai programmi della legge n. 167, se portati avanti con decisa e vigorosa alternanza alle distinzioni del mercato libero, per le quali il costo dell'opera tende a incidere su quello della casa per il 50-60 per cento, e un apparato

quella di costruzioni di medio-basso, fino a saturare il settore concorrente con il nuovo determinante a causa della crisi degli anni '60-65, alcuni parchi privati, per di più, attraverso il piano regolatore, ma non è mai stato, in tutti questi anni, il vero mistiato e il completamento della fascia tuttintorno al nucleo centra-

quella di costruzioni di medio-basso, fino a saturare il settore concorrente con il nuovo determinante a causa della crisi degli anni '60-65, alcuni parchi privati, per di più, attraverso il piano regolatore, ma non è mai stato, in tutti questi anni, il vero mistiato e il completamento della fascia tuttintorno al nucleo centra-

quella di costruzioni di medio-basso, fino a saturare il settore concorrente con il nuovo determinante a causa della crisi degli anni '60-65, alcuni parchi privati, per di più, attraverso il piano regolatore, ma non è mai stato, in tutti questi anni, il vero mistiato e il completamento della fascia tuttintorno al nucleo centra-

quella di costruzioni di medio-basso, fino a saturare il settore concorrente con il nuovo determinante a causa della crisi degli anni '60-65, alcuni parchi privati, per di più, attraverso il piano regolatore, ma non è mai stato, in tutti questi anni, il vero mistiato e il completamento della fascia tuttintorno al nucleo centra-



Antonio Cederna